



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

TITOLARIO 5.6

AI COMUNE DI RUVO DI PUGLIA
Città Metropolitana di Bari
Area 5 – Edilizia e Urbanistica
c.a. RUP Arch. Francesca Sorricaro
comuneruvodipuglia@postacert.it

Oggetto: Richiesta parere Progetto definitivo/esecutivo - PNRR Misura 5, Componente 2, Investimento 2.2
“Piani urbani integrati” – Verde metropolitano “Green Lane” - CUP I58E22000030006 – CIG: 9386685980. Parere di competenza.
[FLV 02-NP20-2023]
Rif. Vs. nota prot n. 27160 del 22/12/2022 - prot. AdB-DAM n. 35161 del 23/12/2022.

In riferimento alla nota richiamata in oggetto, con la quale codesta Amministrazione Comunale ha trasmesso gli elaborati del Progetto definitivo/esecutivo, finanziato con fondi PNRR, relativo alla manutenzione di aree di interesse pubblico tramite interventi di forestazione urbana denominati *Verde metropolitano “Green Lane”- Aree annesse ai comparti edilizi “J” e “K”*, per il quale ha formulato istanza per la richiesta di parere di competenza, si rappresenta quanto segue.

Premesso che:

- con D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sono state sopprese le Autorità di Bacino di cui alla L. 183/89 e contestualmente istituite le Autorità di Bacino Distrettuali, tra le quali quella relativa al Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, che con la pubblicazione del DPCM 04/04/2018 sulla G.U. n. 135 del 13/06/2018, ha avuto piena operatività;
- l'esame istruttorio delle richieste di parere formulate a questa Autorità di Bacino Distrettuale è condotto con riferimento ai Piani di Gestione Distrettuali per il rischio alluvioni (PGRA)¹ e per le acque (PGA)², nonché ai piani stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI)³, redatti dalle ex-Autorità di Bacino comprese nel Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, vigenti per lo specifico ambito territoriale d'intervento;

¹ Piano di Gestione Rischio di Alluvioni del Distretto Appennino Meridionale (PGRA), elaborato ai sensi dell'art. 7 della direttiva 2007/60/CE e dell'art. 7 comma 8 del d.lgs. 49/2010. Primo ciclo del PGRA (2010-2015) con la relativa procedura VAS adottato con Delibera n°2 del Comitato Istituzionale Integrato del 3/03/2016 e approvato con DPCM del 27/10/2016 G.U.-Serie generale n°28 del 03/02/2017. Secondo ciclo del PGRA (2016-2021) – I Aggiornamento di Piano ai sensi dell'Art. 14, comma 3 Direttiva 2007/60/CE, adottato ai sensi degli artt. 65 e 66 del D. Lgs. 152 del 2006 con Delibera n° 2 della Conferenza Istituzionale Permanente del 20 dicembre 2021. In attesa del DPCM di approvazione, ai sensi dell'art. 4 comma 3 del d.lgs. 219/2010.

² Piano di Gestione Acque del Distretto Appennino Meridionale (PGA), elaborato ai sensi dell'art. 13 della direttiva 2000/60/CE e dell'art. 17 del d.lgs. 152/2006. Primo ciclo del PGA (2010-2015) con la relativa procedura VAS, approvato con DPCM del 10 aprile 2013 e pubblicato sulla G.U. n. 160 del 10/07/2013. Secondo ciclo del PGA (2016-2021) approvato con DPCM del 27 ottobre 2016 G.U. e pubblicato sulla GU - Serie generale n°25 del 31/01/2017. Terzo ciclo del PGA (2021-2027) – II Aggiornamento di Piano - ai sensi degli artt. 65 e 66 del D. Lgs. 152/2006 e delle relative misure di salvaguardia ai sensi dell'art. 65 c. 7 e 8 del medesimo decreto - adottato, ai sensi dell'art. 66 del d.lgs. 152/2006, con Delibera n°1 della Conferenza Istituzionale Permanente del 20 dicembre 2021. In attesa del DPCM di approvazione, ai sensi dell'art. 4 comma 3 del d.lgs. 219/2010.

³ Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico (PAI), approvato con Delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia n. 39 del 30 novembre 2005 e successivi aggiornamenti.





Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

- il Piano di Gestione del rischio alluvioni (PGRA) rappresenta lo strumento di riferimento nella pianificazione in ambito distrettuale della strategia per la gestione del rischio da alluvioni. In considerazione dell'art.7 co.6 lett. a) e b) del D.Lgs. 49/2010, gli Enti territorialmente interessati sono tenuti a procedere all'attuazione delle Misure del PGRA, a conformarsi alle sue disposizioni rispettandone le prescrizioni nel settore urbanistico, ai sensi dei commi 4 e 6 dell'articolo 65 del decreto legislativo n. 152 del 2006 e predisponendo o adeguando, nella loro veste di organi di protezione civile, per quanto di competenza, i piani urgenti di emergenza di cui all'articolo 67, comma 5, del decreto legislativo n. 152 del 2006, facendo salvi i piani urgenti di emergenza già predisposti ai sensi dell'articolo 1, comma 4, del decreto-legge 11 giugno 1998, n. 180, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 1998, n. 267.

Visti:

- gli elaborati progettuali scaricati dal link: https://mega.nz/folder/coNhIAoT#T2NI8Rw-Rm5Sl-dLg9C_LQ, indicato nell'istanza;
- il reticolo idrografico distrettuale, elemento di base per gli aggiornamenti delle mappe di Pericolosità del PGRA (II ciclo), come da Delibera n.1 della Conferenza Istituzionale Permanente;
- gli elaborati del PAI aggiornati, in particolare le Norme Tecniche di Attuazione (NTA) che disciplinano le trasformazioni del territorio nelle aree in cui le stesse trovano applicazione.

Rilevato che:

- dai contenuti della *Relazione tecnica generale Aree annesse ai comparti edilizi "J" e "K"* e dai contenuti della *Relazione tecnica specialistica - agronomica*, a firma del dott. agr. Ambrogio Lamesta, emerge che nel complesso il progetto interessa 5 aree del territorio urbano del Comune di Ruvo di Puglia, caratterizzate da degrado fisico e sociale, al fine di costruire opportunità di riqualificazione urbana e paesaggistica e, pertanto, individuate per la creazione di infrastrutture verdi mediante la realizzazione di aree verdi con l'inserimento di specie arbustive (n. 2.400 piante) della macchia mediterranea e specie arboree (n. 214 alberi) dell'areale mediterraneo, la realizzazione di percorsi pedonali e spazi di sosta per attività all'aria aperta, su una superficie complessiva di ca. 27.000 m², distinta tra i seguenti 5 lotti:
 1. *Area annessa al comparto edilizio "J"*, di ca. 6.100 m², costituita dalle p.lle n. 801, 804, 806, 807, 808, 809 del Fg. 28 del NCT del Comune di Ruvo di Puglia;
 2. *Area annessa al comparto edilizio "K"*, di ca. 7.420,32 m², costituita dalle p.lle n. 457, 1164, 1172, 1177, 1229, 1230, 8155 del Fg. 26 del NCT del Comune di Ruvo di Puglia;
 3. *Area annessa all'isola ecologica presso la zona industriale*, di ca. 5.352,80 m²;
 4. *Area a parcheggio annessa al Liceo "Orazio Tedone"*, di ca. 3.530,17 m²;
 5. *Area presso il "Villaggio Calendano"*, di ca. 5.673,98 m²;
- in relazione all'interferenza delle aree di progetto con le aree perimetrati e classificate dalle NTA del PAI vigente, l'area annessa al comparto edilizio "K" ricade parzialmente (p.lle n. 457 e 8155 del Fg. 28) in aree classificate in "Alta Pericolosità Idraulica (AP)", "Media Pericolosità Idraulica (MP)" e "Bassa Pericolosità Idraulica (BP)"; pertanto, gli interventi sono assoggettati, in parte, alle disposizioni normative generali e particolari degli art. 4, 7, 8 e 9 delle NTA del PAI vigente; inoltre,



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

l'area annessa al comparto edilizio "J" ricade parzialmente (p.la n. 809 del Fg. 26) in aree classificate a "Pericolosità Geomorfologica Molto Elevata (PG3)" e "Pericolosità Geomorfologica Elevata (PG2)"; pertanto, gli interventi sono assoggettati, in parte, alle disposizioni normative generali e particolari degli art. 11, 13 e 14 delle NTA del PAI vigente; in particolare, risulta che le suddette aree classificate in "Pericolosità Geomorfologica" sono correlate alla presenza della galleria "Pantano-Mondragone", che si sviluppa per una lunghezza di ca. 1.700 metri al di sotto dell'abitato;

- dai contenuti delle su menzionate relazioni, in sintesi, per le aree interessate dall'intervento di forestazione che ricadono in aree classificate a diverso livello di pericolosità nel vigente PAI, si evince che sono previsti (a esclusione dell'area ricadente in *pericolosità geomorfologica*):
 - lavori preparatori per l'area annessa al comparto J demolizione, trasporto e smaltimento di pavimentazione in conglomerato bituminoso (porzione asfaltata su via Valle Noè); scavo di sbancamento, pulizia;
 - lavori di pre-impianto, scotico eseguito con l'uso di mezzi meccanici scarificatura; preparazione delle aree con ghiaietto e dei percorsi con pacciamatura; posa in opera di terreno vegetale idoneo per formazione di strato superficiale dei rinterri; spandimento, aratura e fresatura meccanica del terreno; preparazione delle buche, dalle dimensioni di 1 metro di diametro e 70 cm di profondità;
 - massa a dimora della piante, per l'area annessa al comparto J, piantamento di specie arboree di prima scelta ad alto fusto (24 Quercus pubescens Willd., 6 Quercus trojana Webb., 3 Quercus cerris L., 9 Pinus pinea L.) e di specie arbustive (450 Pistacia lentiscus L., 350 Phillyrea angustifolia L., 150 Teucrium fruticans L.); per l'area annessa al comparto K, piantamento di specie arboree (8 Quercus pubescens Willd., 10 Quercus trojana Webb., 32 Pinus pinea L.) e di specie arbustive (150 di Pistacia lentiscus L., 150 di Phillyrea angustifolia L., 150 di Teucrium fruticans L.);
 - lavori di post-impianto, concimazione delle alberature in un'unica distribuzione all'atto dell'impianto; un intervento irriguo in fase di impianto e di 5 ulteriori somministrazioni di soccorso, durante la primavera-estate successiva alla messa a dimora; posa in opera di ghiaietto calcareo e di corteccia di specie vegetali resinose;

rilevato, inoltre, che:

- il lotto oggetto degli interventi "Comparto J", è un'area pubblica marginale della periferia urbana contraddistinta da condizioni di degrado, localizzata entro un tessuto urbano consolidato, che ha lungo il margine stradale un'esistente alberatura;
- dai contenuti dell'elaborato *R6_Relazione Geologica_J*, a firma della geologa dott.ssa Marina De Paolis, in particolare dalle risultanze dell'analisi dei dati della campagna geognostica condotta, volta anche a individuare in campo la direzione della Galleria Pantano-Mondragone, evidenzia che la galleria "... si trova ad una profondità di oltre 10 m dal piano di campagna e al di sotto di un potente substrato da mediamente a molto resistivo. Tale substrato è correlabile ad un ammasso roccioso calcareo da mediamente a poco fratturato e carsificato";
- l'area oggetto di intervento area annessa al comparto K, è in parte interessata da un progetto (articolato in 3 stralci) che prevede opere di mitigazione del rischio idraulico; progetto per il quale sia



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

la ex Autorità di Bacino della Puglia e sia questa Autorità di Bacino Distrettuale si sono espresse con esito positivo con prescrizioni, con le note prot. n. 1185 del 27/01/2009 (per il progetto proposto dalla Ferrotramviaria, stralcio n. 1), prot. n. 1928 del 11/02/2013 (progetto di competenza della Città Metropolitana di Bari, stralcio n. 2) ed espresso il proprio nulla osta al prosieguo dell'iter con la nota prot. n. 6271 del 07/05/2015; infine, con prot. n. 6830 del 10/03/2021 è stato espresso il parere con prescrizioni, per il progetto (stralcio n. 3) proposto dall'Area 8 - Qualità Urbana e Beni Comuni di codesta Amministrazione. Tale progetto, nei suoi tre stralci, allo stato attuale non risulterebbe cantierizzato, tuttavia la concomitanza su medesime aree interessate da differenti progetti, in particolare gli stralci n. 1 e n. 3, con i quali il progetto in esame, proposto con la istanza in oggetto, non risulta in conflitto, suggerisce di raccomandare in questa sede a codesta Amministrazione Comunale particolare cautela nel procedere alla realizzazione degli interventi, onde evitare di compromettere la corretta esecuzione del progetto di mitigazione del rischio idraulico e/o evitare di dissipare risorse pubbliche;

considerato che:

- ai sensi dell'art. 13 lett. b) delle NTA del PAI, in aree ricadenti in *Pericolosità Geomorfologica Molto Elevata (PG3)* sono consentiti *interventi necessari per la manutenzione di opere pubbliche o di interesse pubblico*;
- nelle relazioni su menzionate è riportato che, in corrispondenza delle aree del Comparto J classificate in *Pericolosità Geomorfologica (PG3 e PG2)* non sarà eseguito alcun intervento né subirà incrementi di carico da compromettere la staticità dell'area; altresì è riportato che, per il Comparto K, nell'area ad alta e media pericolosità idraulica verrà prevista una vegetazione erbacea naturale; in quella a bassa pericolosità idraulica, verrà inserita una piantumazione idonea tale da non incrementare la pericolosità, inoltre, è riportato che: “Nella piantumazione si rispetterà la distanza da tale canale come disposto dal Regio Decreto 25 luglio 1904 n. 523, Testo unico sulle opere idrauliche, art. 96 lettera f: art. 96 (art. 168, legge 20 marzo 1985, n. 2248, allegato F).”;
- gli elaborati *R2_Relazione Idrologica_K*, *R3_Relazione Idraulica_K*, *R4_Relazione sui sistemi di raccolta di monte_K*, *R5_Relazione Geologica_K*, trasmessi, sono riferiti al progetto di mitigazione del rischio idraulico proposto su richiamato, per il quale quest'Autorità si è già espressa positivamente;
- il progetto proposto, con il recupero di aree pubbliche in stato di degrado, mira alla riqualificazione di parti del tessuto urbano consolidato e favorisce il re-innesco di processi naturali; con la de-impermeabilizzazione di superfici si intende favorire la percolazione di acqua negli strati profondi del suolo; con la forestazione urbana si intende favorire la mitigazione degli effetti dovuti a escursioni termiche e in particolare ai valori estremi di temperatura che possono registrarsi nel periodo estivo, riducendo l'effetto dell'isola di calore, tipico dell'ambito urbano;

questa Autorità di Bacino Distrettuale, per quanto innanzi esposto e per quanto di propria competenza, ritiene il progetto proposto compatibile con le norme di attuazione di piano (P.A.I.) e con le misure del piano di gestione di distretto (P.G.R.A.), ed esprime nulla osta alla realizzazione dello stesso, demandando al



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

Responsabile Unico del Procedimento autorizzativo l'inserimento delle seguenti ulteriori prescrizioni esecutive e gestionali nell'atto di approvazione finale del progetto:

- relativamente ai lavori previsti per l'area annessa al comparto edilizio K, siano rigorosamente rispettate le distanze dal canale in progetto per la messa in sicurezza dell'area, così come previsto dalla normativa di riferimento su citata;
- si garantisca la sicurezza, evitando sia l'accumulo di materiale, sia qualsiasi altra forma di ostacolo al regolare deflusso delle acque, in particolare per l'area annessa al comparto edilizio K;
- nell'area annessa al comparto edilizio J siano predisposte oculate attività di cantiere in rapporto alla presenza nell'area di aree a *pericolosità geomorfologica*;
- sia predisposta l'imposizione di opportuna cartellonistica informativa inerente i livelli di *pericolosità idraulica e geomorfologica* insistenti nelle aree di progetto;
- il materiale di risulta sia conferito in ossequio alla normativa vigente in materia;
- durante la permanenza dei cantieri dovranno essere garantite adeguate condizioni di sicurezza per le maestranze in modo che i lavori si svolgano senza creare, neppure temporaneamente, un ostacolo significativo al regolare deflusso delle acque e instabilità del suolo, tenendo conto delle condizioni meteorologiche avverse segnalate dalla Protezione Civile ai diversi livelli territoriali.

Inoltre, in rapporto all'utilizzo per scopi ricreativi delle aree oggetto di intervento, occorre rammentare che le attività di verifica, volte alla definizione degli utilizzi del territorio (uso libero e/o condizionato, interdizione) non rientrano nella disciplina normativa del PAI, ma attengono alle materie dei Piani di Protezione Civile comunali, per cui l'uso e la fruizione di dette aree a scopi ricreativi dovrà avvenire nel rispetto del locale Piano di Protezione Civile e alle relative misure, per la gestione delle aree in totale sicurezza della pubblica e privata incolumità.

Il presente parere si riferisce esclusivamente agli elaborati progettuali trasmessi, in formato elettronico, e conservati agli atti di questa Autorità di Bacino Distrettuale.

Il Dirigente Tecnico
dott. geol. Gennaro Capasso

Il Segretario Generale
dott.ssa geol. Vera Corbelli

Referenti:

dott. agr. Floriana La Viola
dott. geol. Nicola Palumbo